

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Francesco N. 4

INSEZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, eludere le condizioni usate che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi

Direzione
Udine, Vicolo di Francesco N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagli si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i plegni non affrancati.

Anno VI. — N. 112

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo.
F. XAVIER ARCHELEP. UTTNER

Mercoledì 17 Maggio 1905

Nel Parlamento

Roma, 16. — Dopo alcune interpellanze, si passa a discutere il bilancio dell'istruzione. Sanarelli critica tutto l'organico scolastico, che chiama deficiente. Giovagnoli vuole un migliore ordinamento degli ispettori scolastici e riconosce i molti inconvenienti, che sono nelle scuole secondarie. Cimatti rileva la poca paga dei maestri elementari. Bernabei parla in favore dell'arte.

Al Senato si prosegue la discussione sui provvedimenti per la caccia.

Pegli' insegnanti.

Roma, 16. — L'on. Danteli ha presentato un'interrogazione al Ministro della P. I. per sapere entro qual termine presenterà al Parlamento il disegno di legge sul miglioramento economico degli insegnanti secondari.

Il ministro Bianchi accogliendo i voti espressi da un ordine del giorno della nuova associazione dei professori, presenterà entro il corr. mese o ai primi di giugno un progetto per il miglioramento economico degli insegnanti secondari.

Per il riposo festivo.

Roma, 16. — Cabrini oggi ha presentato alla Camera una mozione che afferma la necessità di una legge che assicuri agli operai commessi e impiegati d'ambo i sessi un riposo possibilmente domenicale, in ogni caso una giornata settimanale. La mozione è firmata da deputati di tutti i settori.

Delle Camere di Commercio.

Ci telefonano da Roma, 16: L'on. Morpurgo oggi alla Camera ha proposto una legge di sua iniziativa per l'ordinamento delle Camere di Commercio regolate dalla legge del 1862. Il progetto concorda in massima coi voti espressi dall'Unione delle Camere di Commercio.

Intolleranza socialista

La Giunta di Milano ha deliberato di proporre al Consiglio un sussidio annuo di L. 3000 alla Lega Cattolica del Lavoro ritenendola solidale per la difesa degli interessi operai.

Il Tempo — Pallare levigato del più ragionevole riformismo — commenta così la decisione della Giunta:

«Sa ognuno che la Lega del lavoro altro non è se non una organizzazione clericale, la quale cioè accoglie nel proprio seno se non dei correligionari.

Non può quindi considerarsi una istituzione operaia di qualsiasi o di nessuna confessione, ma soltanto un sodalizio di credenti in dio (col a minuscolo) signora dei Ciei, ed in Pio X, suo vicario sulla terra.

Sa ognuno dei pari che le unioni professionali cattoliche — e gli organizzatori non ne hanno fatto mai un mistero — sono andate formandosi in opposizione alle Camere del Lavoro che per natura loro sono politicamente neutre e che non domandano ad alcuno una dichiarazione di fede religiosa.

Ora, sussidiando la Lega cattolica, la amministrazione Ponti mira implicitamente a combattere la Camera del Lavoro. Registriamo il fatto e lo indichiamo al giudizio degli spassionati che osservano dalla finestra».

Il foglio socialista di Milano ha dunque il coraggio di chiamar giudici delle sue odiose intolleranze «gli spassionati che osservano dalla finestra»!!

Noi crediamo che basti avere il senso comune per capire anzitutto quanto vi ha di ridicolo nell'effervescenza del Tempo che «le Camere del Lavoro sono politicamente neutre e che non domandano ad alcuno una dichiarazione di fede religiosa»; al giorno d'oggi dopo tutto quel che se visto, queste cose non si dovrebbero più dire, nemmeno per ischerzo. Ma non basta: il Tempo scopre che la Giunta di Milano «sussidiando la Lega cattolica mira implicitamente a combattere la Camera del Lavoro».

Il Tempo finge di non sapere due cose: la prima che la Giunta di Milano prende tanto poco di mira la Camera del Lavoro che le ha già deliberato il rispettabile sussidio di trenta mila lire all'anno; la seconda, che se anche fosse vero quel che non è, vale a dire una certa avversione della Giunta milanese per la Camera del Lavoro, il delitto non sarebbe poi così enorme da meritare la pena dei

lavori forzati a vita; anzi le urne hanno recentemente dimostrato che la Giunta di Milano, se manifestasse quella tale avversione, sarebbe sicura di trovarsi proprio all'unisono colla grande maggioranza della cittadinanza milanese... per fermarsi a Milano.

Ma anche a parte tutto questo, il commento del Tempo merita bene di non essere perso di vista; da esso balza agli occhi ancora una volta quale profondo e incorreggibile spirito di intolleranza si celi anche nelle più aggraziate anime socialiste; Se i banditori del nuovo verbo continueranno così, il socialismo — anche quello riformista — vorrà far poca strada giacché esso avrà contro di se non soltanto l'opposizione egoistica di chi ha una proprietà privata da difendere, ma ancora — e sarà questo per lui il nemico più formidabile — l'avversione sdegnosa di tutti quelli che pur non possedendo un palmo di suolo da proteggere, vogliono integri ad ogni costo i diritti della giustizia e rispettate le supreme ragioni della civiltà.

La riduzione dei prezzi dei sigari.

Si è detto che l'on. Maiorana studia un provvedimento per la riduzione del prezzo dei sigari. La notizia, pur non essendo esatta così come è stata divulgata, ha una parte di vero. Si tratterebbe, in sostanza, di emancipare l'Italia dall'estero anche per la foglia del tabacco.

Il tabacco è, se non il maggiore, certo uno dei maggiori e dei più sicuri cespiti dell'erario. Esso dà un beneficio annuo di 286 milioni, il doppio dell'imposta fondiaria. Questo anno ha dato 8 milioni di più dell'anno scorso.

Si devono favorire le piantagioni del tabacco indigeno; si deve accrescerne la produzione, incoraggiarne il consumo. I nostri fumatori preferiscono per il sigaro forte la foglia d'America e per le sigarette il tabacco di Macedonia. Bisogna, quindi, nella rivoluzione che l'on. Maiorana vuol fare, tenere conto dei loro gusti e vedere di cambiarglieli, grado a grado, invogliandoli, anche in vista del risparmio, a preferir il tabacco indigeno. E' una cosa che non si otterrà di un tratto, ma si otterrà. E sarà un grande vantaggio per l'economia nazionale, e una soddisfazione per il nostro amor proprio.

La situazione in Russia

Contro i cosacchi.

Riga, 16. — Iersera venne gettata una bomba contro una pattuglia di cosacchi. Un agente di polizia e un cavallo rimasero feriti.

I cosacchi dispersero la folla che accorse alla detonazione.

Atrocità cosacche.

Parigi, 16. — I giornali hanno da Pietroburgo che ieri gli operai della Officina Samianichoff si astennero dal lavoro e tennero nel cortile dell'officina un meeting contro l'autocrazia, quindi in numero di circa 8000 uscirono cantando canzoni sovversive.

Tre sotnie di cosacchi li caricarono a colpi di pagalka passando al galoppo sopra uomini, donne e fanciulli nel mezzo della via e sui marciapiedi. Quando uno squadrone di dragoni giunse un quarto d'ora dopo a rinforzare i cosacchi l'ordine era già ristabilito.

Lo stato dei feriti è grave.

Un colossale furto di perle

La scoperta del ladro

Vienna, 16. — Il N. W. Tagblatt racconta che ieri mattina si presentò al gioielliere Massimiliano Menassé, nella Leopoldstadt, un agente di gioielli, di Bruxelles, che il Menassé conosce da molti anni, il quale gli offerse una grossa partita di perle. Il Menassé notò con sorpresa la singolare legatura delle perle, che riconobbe come lavoro viennese.

Quindi si ricordò d'un grosso furto di gioielli commesso a Napoli nel 1900 a danno di due gioiellieri viennesi, Torczynyer e Bernauer. Questi recatisi a Napoli per affari, erano scesi il 14 giugno di quell'anno all'Hotel Genova, ed avevano consegnato al segretario dell'albergo, certo Mingozzi, le loro valigie contenenti gioielli per un quarto di milione di franchi perchè le custodisse nella cassaforte. Il giorno dopo il Mingozzi era scomparso

colle preziose valigie, e la polizia lo cercò inutilmente per quanto avesse messo su di lui una grossa taglia.

Il signor Menassé riconosciuta dunque la provenienza viennese delle perle, ne avvertì il gioielliere Torczynyer, il quale a sua volta lo riconobbe per sue. Il gioielliere di Bruxelles, condotto in polizia, disse d'aver comprato le perle da un brasiliano di nome Loius Serra, abitante a Bruxelles nella rue Franklin N. 114, e mostratogli un ritratto del Mingozzi, riconobbe in quello il sedicente Serra. La polizia di Vienna chiese telegraficamente a quella di Bruxelles l'arresto del falso brasiliano.

Nell'Estremo Oriente

Telegrafia senza fili.

Londra, 16. — Il Daily Telegraph ha da Tokio: La flotta del Baltico stabilisce degli apparecchi di telegrafia senza fili in territorio francese e comunica con Pietroburgo, via Saigon.

Un cannoneggiamento sarebbe stato udito il 15 maggio a 3.0 45' di latitudine nord e 129.0 9' di longitudine est.

Navi ausiliarie perdute.

Tokio, 16. — La nave ausiliaria Kikomaru si è incagliata al largo di Fusau.

La nave pure ausiliaria Kikomaru è saltata in aria in seguito all'urto di una mina al largo di Port Arthur.

L'equipaggio è salvo.

Cio che dice un ex ministro Nipponico, sulla vertenza con la Francia.

Parigi, 16. — Il Journal ha da Tokio: Okuma ex presidente del Consiglio intervistato ha dichiarato che la questione della neutralità Indo-Cinese è gravissima e avrebbe essa avuto gravi conseguenze se non si fosse trattato della Francia.

Parlando della pace Okuma ha detto che il Giappone vuol divenire arbitro della pace in Estremo Oriente. Il possesso della Corea, del Liao Tung, dell'isola Sakaline non gli basterà. Non bisogna che il dominio dei russi superi l'Amour. Essi non potranno considerare Wladivostock che come porto commerciale.

Ancora in viaggio

Lione, 14 maggio.

Ieri ho terminato col dirvi qualche cosa della prigione di S. Pothino, primo vescovo di Lione. Vi ho descritto il sotterraneo dove fu prigioniero, ed una cavità nel suo interno ove non ci si sta nè in piedi, nè in ginocchio. Ebbene ivi S. Pothino fu rinchiuso per due giorni senza vitto, dopo i quali fu soffocato. Davanti a quel sito veniva a consolarlo Santa Blandina, che poi alla sua volta venne battuta e martirizzata ad una colonna che si trova in mezzo a quel sotterraneo.

Debbo ancora aggiungere che ivi c'è a destra di chi entra un foro per il quale i martiri venivano condotti all'anfiteatro in pasto alle fiere. Innanzi a quell'angusto carcere c'è pure una cripta fatta sulla copia di quella di Santa Cecilia a Roma, in questa sono fatte in mosaico le figure di 50 martiri, parte soffocati, e parte uccisi con la spada.

Ieri alle due i pellegrini fecero un giro in vapore sulla Saona, e dopo due ore si riversarono alla cattedrale ove si recitò il rosario meditato.

Questa in stile gotico, dai suoi muri colossali, tutti in pietra, dalle vetrate artistiche è una delle più belle di Francia. Fu costruita al principio dell'VIII secolo, e ricostruita nel secolo XIII. Due croci poste dietro l'altar maggiore ricordano l'unione della Chiesa greca e latina all'epoca del famoso concilio.

In essa vi sono delle preziose reliquie, fra cui principali il cuore di s. Vincenzo che lo abbiamo visto, ancora conservare il suo naturale colore; e la tomba di monsignor Fronzoni, il santo vescovo di Torino, che venuta la rivoluzione italiana fu esiliato a Lione e quivi morì. Però il suo corpo, quivi sepolto, venne trasportato 5 o 6 anni fa a Torino.

Si ammira pure nella cattedrale, l'orologio antichissimo, meccanico, ricco di figure che si muovono automaticamente. Esso segna le ore, i minuti, i giorni della settimana, e del mese; il santo del giorno, le fasi lunari ed il giro solare; ogni ora vi compare un apostolo che poi torna a rientrare nel suo nascondiglio. Ogni giorno della settimana una immagine

della SS. Vergine o d'altro santo venerato in tal giorno, e così tante altre cose riguardanti il tempo. Questo meccanismo fu guastato per invidia dagli eretici, come porta una iscrizione, che pare sieno gli Ugonotti, ma fu restaurato nel 1661 da Nourrisson, ed anche migliorato, ed oggi ancora che la meccanica tanto ha progredito, è oggetto di meraviglia.

Oggi c'è stata la messa a Saint Irénee, nella cripta ove con Ireneo riposano le ossa di 19000 martiri uccisi sotto Settimio Severo. Questa, posta sotto la chiesa omonima, è poco lontana dal Santuario di Fourvier, e vi si accede mediante tram elettrico ad ingranaggio, oltrechè a piedi. Celebre cripta per la devozione che vi ha il popolo, e per ricordo di S. Ireneo successore di S. Pothino, gran padre della Chiesa e martello delle eresie, morto decollato nell'anno di Cristo 202.

Nell'uscita posteriore della cripta entro una finestrella, si vedono accatastate a migliaia le ossa dei martiri, che però non vennero poste in luogo sacro perchè i Calvinisti per disprezzo vi avevano miste insieme ossa di animali.

Quivi anche in una cripta separata è sepolto S. Policarpo, discepolo di S. Giovanni: terra adunque santa è questa, terra che mette nell'anima i più santi ricordi.

Nel ritornare ai nostri alberghi abbiamo osservato degli agglomeramenti di operai e di impiegati che fanno una dimostrazione per il riposo festivo, (ed anche a me viene consegnato un manifesto come a tanti altri) prendendo occasione dal pellegrinaggio italiano e dicendo che anche qui come in Italia si vuole il riposo festivo. Pare quasi vogliano comportarsi secondo il consiglio datoci ieri da Monsignor Radini di rispettare il riposo festivo col non comperare. F.

Congresso Internaz. Eucaristico DI ROMA (dal 1° al 7 giugno 1905)

L'E.mo Pietro Respighi Cardinale Vicario di S. S. comunica agli Ordinari d'Italia, che il XVI Congresso Eucaristico sarà tenuto in Roma, e inaugurato dallo stesso Romano Pontefice Pio X nella Basilica di S. Pietro in Vaticano, nel 1° giugno, festività dell'Ascensione di N. S. Gesù Cristo.

E lo stesso gloriosissimo Papa Pio X, per secondare l'impulso del magnanimo suo cuore, chiederà il Congresso col prendere parte alla grandiosa Processione in San Pietro, recando nelle sue mani l'Ostensorio coll'adorabile Sacramento.

I precedenti Congressi Eucaristici riuscirono sempre e solenne e commovente dimostrazione di viva fede, ed ora quanto più riuscirà allo santo scopo questo Congresso celebrato nella Roma sacra dei Papi, e inaugurato e chiuso dallo stesso Vicario di Gesù Cristo.

Non è quindi a dubitare che un buon numero di cattolici anche della nostra Diocesi voglia prendere parte, e s'interessino perciò i M. M. R. Parroci e le Associazioni Cattoliche di raccogliere i nomi e il numero di que' fedeli che intervengono al Congresso, trasmettendo sollecitamente la nota alla Curia Vescovile in Portogruaro che ha già ricevuto in deposito le Tessere pel Congresso e per le Ferrovie.

Tutti adunque, o di persona o collo spirito in questa fortunata contingenza richiamoci a Roma per dimostrare il nostro amore al Sacramento dell'Amore, compendio di tutti i miracoli.

Galleria ferroviaria danneggiata con la dinamite

Vienna, 16. — La scorsa notte, in seguito ad un'esplosione di dinamite, fu danneggiata gravemente la galleria di Hollenburg in Carinzia, sulla seconda congiunzione con Trieste. Si ritiene che si tratti di un atto di vendetta di operai licenziati che avrebbero commesso l'attentato con dinamite rubata.

I danni recati all'opera richiederanno la costruzione di tre volte.

Sembra che il termine fissato per la fine del lavoro non sarà ritardato a causa dell'attentato, giacchè vi è tempo sufficiente per la ricostruzione delle parti distrutte.

L'amministrazione dello Stato non ne soffrirà neppure danno economico. Si ricercano i colpevoli. Il direttore dei lavori è già partito per Klagenfurt.

Le nostre scuole all'estero

Quando la Mezzaluna, nella sua furia invaditrice e distruttrice, dal centro dell'Asia irrompendo, divenne padrona indiscussa di tutta l'Asia Minore, insediata a Costantinopoli, mise in grave pericolo l'intera Europa e giunse alla porta di Vienna e si impossessò di gran parte della Spagna e del Portogallo, di tutta l'Africa Settentrionale e della Penisola Slavo-Ellenica, una sola forza civilizzatrice sostenne questo immane urto barbarico, la forza divina delle missioni cattoliche.

Per lo zelo, l'abnegazione, la propaganda, l'eroismo e il martirio dei missionari in tutti i paesi soggiogati dal Turco si conservò il seme fecondo della religione cristiana, e nei paesi già soggiogati alle italiane gloriose repubbliche si mantennero scuole in cui coll'italica coltura prosperò sempre il nostro soavissimo idioma.

Senonchè la massoneria, preoccupata non tanto di propagare la coltura italiana, quanto di togliere qualunque influenza ai missionari, ottenne da Francesco Crispi che fosse reggimentato e messo nell'organico del ministero degli esteri, un esercito di maestri coloniali provveduto del necessario per il viaggio, raccomandato ai Consoli e agli Ambasciatori, e istruito nella missione anti-missionaria voluta dalle Logge!

Ma questa volta la massoneria mancò al suo iniquo scopo; perchè quei missionari cattolici, che con somme meschinissime erano aiutati dal Ministero italiano degli esteri, trovandosi fuori dell'Italia, si ricordarono solamente di essere italiani, e continuarono a mantenere nelle colonie il fuoco sacro della civiltà nostra, propagando la nostra lingua, e conservando religiosamente le memorie della civiltà italiana, che si era affermata in quelle regioni prima dell'invasione turchesca, e vi altava ancora dopo tanti secoli di servaggio, unicamente perchè alimentata dai missionari.

Le spese sostenute dal governo furono assai gravi, ma le scuole ufficiali rimasero deserte, poichè le famiglie continuarono a preferir per propri figli le scuole dei missionari.

L'on. Rudini, succeduto a Crispi, dimezzò le scuole governative e le corrispondenti spese; ma gli altri ministri, non avendo il coraggio di ritornare all'antico, col sopprimere le scuole cristiane, lasciarono correre, spendendo inutilmente somme non indifferenti per le scuole coloniali.

Ora che la questione tripolina si è ridestata, la stampa si è occupata di queste scuole, ed è costretta a confessare che finora esse hanno dato troppo scarsi risultati. Basti dire che, in vent'anni da che furono sconfessati i missionari, nessun insegnante ha ancora scritto un solo libro adatto per le scuole coloniali, per quanto ne sia universalmente sentito il bisogno.

Richiamati i primi insegnanti, che erano stati, in generale, malamente reclutati; diminuite per prestigio e per frequenza, per numero e per profitto le scuole coloniali italiane, quelle che rimangono non hanno libri adatti, non hanno ispezioni, non programmi, non direzione, nè autorità: onde, come un alto funzionario della pubblica istruzione testè scrisse coraggiosamente nel Popolo Romano, gli insegnanti attuali, che in massima non sarebbero inferiori al loro compito, sono disanimati, avviliti, e veggono che così non possono continuare.

Un governo giudizioso, anzichè contrastare il nobile apostolato dei missionari, lo avrebbe favorito nel modo più efficace, allargando così in quelle lontane regioni la sfera d'influenza nazionale, senza imporre d'altro canto all'erario sacrifici altrettanto gravi quanto ingiustificati. Ma di cosa non sarebbe capace l'intransigenza settaria esercitata dalla massoneria! Non abbiamo noi visto perfino ostacolare l'opera di mons. Macario, diretta al riscatto dei nostri prigionieri in Africa? L'albagia della massoneria non conosce scrupoli di patriottismo, e non esita a sfogarsi attingendo alle casse dello Stato. Tocca poi sempre al povero pantalone pagare le spese della politica anticlericale!...

Ma l'ora del risveglio è già vicina, ed il pubblico comincia a scoprire il retroscena delle lotte che si cerca di combattere contro la Chiesa.

Anche in Cina, al tempo della sollevazione dei boazers, si è voluto insinuare che il movimento fosse determinato da una naturale reazione del fanatismo indigeno contro l'opera invadente dei missionari; e l'opera benemerita di questi ultimi fu biasimata e ostacolata in ogni maniera da quelli stessi che ora tenterebbero di coprire le prodezze del tenente Modugno, con la stessa solidarietà colla quale fu compiuto, in altri tempi, il salvataggio del Livraghi.

Ma l'uso di queste male arti non fa che rendere più efficace il contrasto con quella santa abnegazione e quel sublime spirito di sacrificio, che fa dei missionari altrettanti araldi di pace e pionieri di civiltà.

L'ottavo opuscolo romano.

Abbiamo ricevuto un nono opuscolo: *Riforme, note critico-polemiche di un sacerdote romano.*

Dopo ripetute le idee dei due opuscoli

Pio X e Questioni politico-religiose apporrandovi notevole contributo di osservazioni, l'opuscolo passa a discorrere del miglioramento degli studi filosofici e teologici nei seminari, al fine di conseguire quegli utili che si prefisse Leone XIII promuovendo la restaurazione della filosofia tomistica; il recente congresso psicologico internazionale e l'enciclica di Pio X sul catechismo suggeriscono all'autore osservazioni sul miglioramento di studi e sulla rinascenza dello spiritualismo. Il sacerdote romano tocca anche le altre materie; i religiosi, i vescovi, le congregazioni, il sacro collegio, i nunzi e spezza infine una lancia a favore della stampa cattolica, definendo il giornale « la grande fucina delle idee », esortando i cattolici a rivolgere a questo tutti i loro sforzi.

La copertina dell'opuscolo — giacché tutti prendono nome dal colore della copertina — è azzurrognola e ne è editrice la Unione Cooperative.

nicpio distribuisce pane gli abitanti poveri. Il Po cresce 4 centimetri all'ora.

A Torino.

Torino, 16. — Il maltempo peggiora. Il Po misura nel pomeriggio metri 5. I magazzini sottostanti ai Murazzi nonché il poligono delle esercitazioni del quinto Genio della brigata ferroviaria, è il ponte Regina Margherita sono totalmente allagati. La Dora minaccia di allagare il gazometro.

Dalla provincia finora non si segnalano gravissimi danni, soltanto nel territorio di Pralorno il torrente Riserasco straripò rompendo la strada asportando il ponte.

Anche il Po ha straripato presso Sassi e Madonna Pilone invadendo i campi, parecchie cascine e obbligando gli abitanti a fuggire e invadendo la polveriera; si trovano parecchi corpi di bestiame morti annegati nelle stalle. Continua a piovere e continuano le nevicate sui monti.

Otto case crollate presso Teramo.

Teramo, 16. — In Montefino a causa delle piogge che sgretolarono i sostegni delle grotte di tufo scavate sotto alcune abitazioni ed adibite ad uso di botteghe crollarono otto case che però in previsione del pericolo si erano già sgombrate. Nessuna vittima.

Le piene in Friuli.

SPILIMBERGO.

Causa le insistenti piogge di questi giorni i nostri fiumi e torrenti sono in piena. Il Meduna specialmente è rigonfio. Nella vicina frazione di Istrago l'oramai famoso Rugo ha nuovamente straripato allagando la strada provinciale che da Spilimbergo conduce al pedimonte.

Il Cora ha anch'esso allagato le campagne che da Istrago a Vacle e da Istrago a Tauriano lo costeggiano.

Il Tagliamento pur esso è in piena. Le loro torbide acque hanno divelti numerosi alberi e cespugli che vengono travolti dalla impetuosa corrente.

La strada da pochi anni costruita tra i Comuni di Vito d'Asio e Clauzetto minaccia di venir travolta per una lunghezza abbastanza rilevante da una frana che anche lo scorso anno ebbe a danneggiare parecchi vignetti in quella località.

Questa mane fu sospeso il passaggio per detta via.

Il Torrente Cesa al punto ove le sue acque s'incontrano con quelle del Tagliamento fa spavento.

Ora che scrivo la pioggia non accenna a diminuire.

La campagna haologica a causa di questo tempaccio risente danni incalcolabili.

PORDENONE.

La piena del Noncello.

Causa le piogge torrenziali di questi giorni il Meduna si è straordinariamente ingrossato. Per il rigurgito il Noncello ha allagato tutta la campagna bassa e delle Grazie per le quali si è reso impossibile il transito.

La cartiera Lustig ed il molino Pagotto hanno dovuto sospendere il lavoro.

I danni all'agricoltura sono abbastanza rilevanti.

ALLA PROVINCIA

Pordenone

16 maggio.

La festa del 15 maggio.

Domenica 14, anticipato di un giorno, fu qui ricordato solennemente il 14° anniversario della « Rerum Novarum » l'enciclica immortale del Pontefice Leone XIII sulla questione operaia.

L'Unione Cattolica operata, la Sezione Giovani, Società Agricoltori, alle 9 1/2 mossero in numeroso corteo, precedute dalle rispettive bandiere, verso il Duomo.

D. Antonio Pascotto tenne durante la Messa un eloquente discorso sopra San Giuseppe, patrono speciale degli operai cattolici. Di ritorno dal Duomo, il Pre-

— Non si sposa un brigante!
Il signor di Luzarches le lanciò uno sguardo d'odio.

— Ecco dell'inchiostro, della carta, scrivete, scrivete...
E afferrata la mano delicata di lei le pose la penna fra le dita, e la costrinse a scrivere: « Io Melania,

— Lasciate il vostro nome di famiglia in bianco, m'impegno con giuramento di divenir moglie del signor... scrivete pure il mio nome lo stesso, continuate...
Ma Melania strappò la mano dalle ferree dita che la stringevano, e ripeté a tre riprese:

— Vile! Vile! Vile!
Massimo indietreggiò vergognato di se stesso.

— Non vi dico arriverete domani, ma questa sera... Frattanto riflettete, vi lascio la scelta...

— Era due sciagure, rispose Melania. La porta si chiuse dietro Massimo, e Melania scoppì in lacrime.

— Per la prima volta si credette perduta. Se i suoi amici l'avessero cercata, non sarebbero già riusciti a trovarla? Dunque Massimo ragionava bene nel suo brutale cinismo. Era così compromessa e ad un tempo abbandonata che fosse impossibile salvarla! Ogni anima ha le sue agonie; Melania beveva tutta la coppa dell'amarezza. L'orologio da lei caricato per potere calcolare il cammino del tempo la avvertiva che ben presto sarebbe tornato il carnefice di lei, e la fanciulla

idente dell'Unione, nel Salone delle Associazioni Cattoliche, rivolse brevi, calorose parole, ai soci che stipavano la sala, ringraziandoli del numeroso concorso e traendo da questo fatto consolante ottimi auspici per l'avvenire delle nostre organizzazioni.

Alla sera lo stesso oratore D. Antonio Pascotto nella sede sociale, in una elevata e dotta conferenza trattò della necessità del « Riposo Festivo ». Si spedì in proposito al Presidente della Camera il seguente telegramma:

« Soci Unione Cattolica del Lavoro Pordenone fanno voti venga presto ripresentato, discusso, approvato progetto legge sul riposo festivo altamente reclamato interesse materiale, morale, religioso del popolo.

Presidente De Mattia ».

Aggiunse poche, ardenti parole l'operato capo-gruppo e vice-presidente dell'Unione Giuseppe Pillini, richiamando al pensiero la ruscitissima festa del 25 aprile che resterà perenne ricordo dell'ospitalità Pordenonese, della santità e bellezza delle opere nostre. Rilevò come anima d'ogni cosa sia stata una persona benemerita — Giuseppe De Mattia — coadiuvata da Davide Coassin che per 3 anni prestò sempre gratuita l'opera sua intensa e necessaria.

Alle sera — ore 20 — il teatrino era zeppo di spettatori. I giovani recitarono con brio e sentimento ammirabili; applauditissimo fu lo scherzo comico « il balzubente » che fu bissato. Ripetutamente si cantò l'inno democratico cristiano, tra grande entusiasmo, accompagnato dal Circolo « Union S. Marco » che ci fece anche gustare « il silenzio militare » suonato con rara finezza.

Ampezzo

16 maggio.

Festeggiamenti rinviati.

A domenica 21 corr. è stata rinviata l'inaugurazione dei locali ad uso di questo Asilo Infantile. Il tempo pessimo di questi giorni ha impedito che si conducessero a termine i lavori.

Per la mostra bovina.

Questo Circolo Agricolo ha indetto una mostra bovina per il giorno 9 settembre. A ben disporla domenica sarà tra noi il cav. Romano, veterinario governativo, il quale alle ore 13 terrà una pubblica conferenza nella sala della R. Pretura. Vi sarà di certo un largo intervento di allevatori di bestiame.

Esposizione di beneficenza.

Il elenco dei doni ed offerte pervenute al comitato per l'Esposizione di beneficenza da tenersi il giorno 29 giugno p. v.

1. S. S. Pio X: 2 orologi ad ancora con astuccio.
2. Cav. Ignazio Reuter (Udine): L. 5.
3. Conte ingegner Tristano Valentini (id.): Alzata in cristallo con guarnizione.
4. Sig.ra Barbara (id.): 2 statuette, cornetto d'argento, scatola mostarda, pacco cartoline.
5. Sig.ra Bianchi (id.): Vasetto da fiori.
6. Istituto Dimesse (id.): 3 pacchi cartoline, fiori, bomboniera con dolci, libro da messa, statuetta in metallo, portamonete ricamato, pressa-carte, quadretto.
7. Contessa del Re (id.): Vaso fiori, bicchierini da liquori, cartoline.
8. Sig.ra Federzoni (id.): 2 ventagli, tamburello.
9. Sig.ra Fracassetti (id.): 2 vasetti fiori, porta biglietti.
10. Sig.ra Ferraro (id.): Vasetto da fiori.
11. Sig.ra Indri (id.): 2 vasetti fiori, boccetta cristallo.
12. Sig.ra Marpillero (id.): Necessaire in peluche ed altri svariati ninnoi.
13. Sig.ra Ronchi (id.): Servizio completo da liquori, saché ricamato, maglie in lana, tovagliolina ricamata.
14. Sig.ra Romeo (id.): Elegante vaso da fiori, musica.

capiva che questo volta firmerebbe il maledetto impegno che la legherebbe al suo persecutore.

— Qual'è il suo scopo? domandava a se stessa. Pima che si facesse a perseguitarmi, non l'avevo mai incontrato. Il cielo permetterà ch'io sia vittima di una miserabile mentre il cuore vola verso coloro che senza dubbio non rivedrò più.

Eran suonate le 10. Nelle vie si acchetavano i rumori. Dal basso, di tratto in tratto salivano imprecazioni, grida, tonas di bottiglie. Melania seguiva il moto regolare degli indici dell'orologio mentre tendeva l'orecchio per conoscere se qualcuno montava le scale.

XIV.

Passaggiata sui teti.

Lasciando la famiglia di Gailhac-Toulza Rameau-d'O: corse in via Maubeuge, e piombò come una bomba nello studio di Giovanni Lagny. Lo trovò che stava componendo una scena rappresentante una camera d'albergo secondo lo schizzo preso dal vero in quello del « Levanta ».

— Signore, gli disse, sapete dov'è il vostro amico?

— Ah! Ambigu, figlio mio, si prova il dramma, e le cose non vanno bene, soprattutto il prologo... Sai... La scena dell'assassinio... Dovresti fare una corsa fino all'Ambigu, piccolo Rameau-d'O, rendeteci un vero servizio al nostro amico.

— Signore — rispose Rameau-d'O — un altro giorno farò quanto vorrete. Le

15. Sig. Salmoraghi (id.): 3 vasetti fiori, un porta cenere, elegante ca'amato.

16. Contessa di Spilimbergo (id.): 2 vasetti di fiori.

17. Maestre ed alunni Scuola e Famiglia (id.): scatolette, vasi e vari altri lavoretti.

18. Sig.ra Tanca (id.): 2 pacchetti cartoline.

19. Sig.ra Vismara (id.): spilla, borsetta, quadretto.

20. Ditta Pasquale Tremonti (id.): L. 2.

21. Giovanni Agnoli (Tolmezzo): artistico bicchiere da birra.

22. Can. Luigi Pelizzo (Udine): scatola immagini sacre.

23. Giov. Levi (id.): L. 5.

Il comitato perge a tutti gli offerenti vivissime e sentite grazie.

Buia

16 maggio.

Per la verità.

L'Interessato, che a quanto pare vi ha fatta saltare la mosca al naso, caro Vitalino, non volle già dipingervi come uno svizzatore perchè avete detto, che il Sindaco ed altri fidi ecc. ma piuttosto perchè volevate quasi dar ad intendere al pubblico che un pugno qualsiasi si sia elevato contro tutta la popolazione. (Vedi n. 109 del Crociato).

L'Interessato se volesse numerare tutte le sopraffazioni che le povere borgate di Avilla, S. Fiorenzo, Tomba ecc. dovettero subire, specialmente durante le elezioni, dovrebbero chiedere all'egregio direttore di questo giornale un supplemento di almeno quattro pagine, vi basti il fatto ancora palpitante che il vostro riparto si è servito anche della sommossa per sovrapporre il voto unanime del consiglio chiedente il trasporto provvisorio del Municipio.

Chi ha negato che nelle divisioni si dividono anche le randite? Ma non dubitate, che non ci faremo tirare per capelli per accettarla, questa divisione, e saremo lieti di vedervi beatamente godere le vostre maggiori randite e cespiti come voi dite.

Ma proprio non vi date pensiero che le posizioni di Dobis, Giolot, Tonsolano ecc. siano di poca rendita? Rivolgete la vostra corrispondenza nel n. 106 di questo giornale.

Il mio nome per ora non lo metto, non già perchè voglia tirare i dardi di nascosto, ma perchè ho i miei motivi che non è tempo di mettere in pubblico. Ogni cosa a suo tempo e luogo. Saluti punto e basta.

L'Interessato.

E basta anche per lettori su tale questione. (n. d. r.).

Piccole note

Il convertito.

Il Friuli apre, con alcune corrispondenze da Gemona, una campagna in favore delle Congregazioni religiose. Ce ne congratuliamo. Noi sempre gli dicevamo che le Congregazioni religiose erano da desiderarsi, da chiamarsi, da sostenersi; ma esso non voleva capirli. Ora poi s'è convertito alla nostra idea; l'ha capita!

Teppismo!

Qualche monella si diverte a scarabocchiare « la placca che serve di contrassegno alla sede del Circolo di Studi Sociali e Biblioteca circolante » di S. Daniele. Ora, alcuni soci di quel circolo mandano al Friuli una protesta contro quel fatto — che chiamano « teppistico » — e scrivono:

« Quel qualcuno sappia che noi non veniamo a prenderlo per la giacca onde indurlo ad abbracciare il nostro ideale, o perchè s'abboni alla Biblioteca (se vuole restare ignorante qual si dimostra, s'ac-

vostrè bontà per me sono tali che mi troverete sempre ai vostri ordini... Ma questo momento è impossibile. Si rappresenta a Parigi ben altro dramma che quello dell'Ambigu... Venivo proprio a domandare consiglio al vostro amico. Quando si scrivono drammi si sanno mascherare i traditori, e prendere i miscredenti con un colpo di rete.

— Posso aiutarvi in cambio di Luigi?

— Grazie o signore, voi non iscrivete drammi, voi!

— Solo tiro assai bene di pistola; in Cina potrei vantarmi di conoscere le diocioni maniere di combattere. Il mio cuore e la mia mano son tuoi.

— Mi contenterò per ora di una rivoltella. Farò la mia impresa da solo, o almeno, lo tenterò. Forse vi chiamerò in aiuto.

— Si tratta adunque di qualche cosa di grave?

Rameau-d'O: scalfò le sue lacrime.

— Melania fu rapita — disse. — Capirete che bisogna ch'io la rintracci... se naufrago nel mio tentativo, vi chiamerò in soccorso.

— Un rapimento, a Parigi, di giorno!

— Quando vi dico che è un dramma! Grazie per la rivoltella, o signore. Se uccido un birbante, non vi sarà gran male. Ah! nelle prigioni, quando un uomo vuole evadere, e una lina per segare le sbarre... Mi procurò tutto questo... Se riesco corro a dirvelo.

(Continua).

I danni del maltempo

La gravità del disastro nel veronese.

Verona, 16. — Una desolazione. Sembra d'essere ritornati nell'ottantadue, il famoso ottantadue. Le nostre ubertose campagne dai frumenti superbi, dalle viti rigogliose, sono sepolte sotto una melma giallastra.

Stamane alle ore tre le acque dell'Alpone e del torrente Illasi allagarono il binario ferroviario fra Sambonifacio e Lonigo. Crollarono quattro manufatti tra le case cantoniere 171 e 173, facendo precipitare i binari che sono rovinati e sotto acqua per la lunghezza di 7 chilometri.

A Cologne, il Gua, ha rotto per una cinquantina di metri l'argine, e per l'enorme falla, un turbine d'acqua con violenza inaudita si spande per la campagna sottostante. Si teme da un momento all'altro la rotta dell'argine destro. La popolazione è in preda a grande panico. Il Gua continua a crescere in modo spaventoso. Sul posto si recarono i soldati con barconi e funi per il salvataggio.

Vicenza sott'acqua.

Vicenza, 16. — Verso le prime ore del mattino il Bacchiglione straripò vicino al macello allazando in breve tutta la piazza Vittorio Emanuele, dove l'acqua raggiunge l'altezza di un metro e venti. Tutte le case ne furono inondate e il Museo emerse come un bel palazzo veneziano.

Nello stesso tempo l'acqua invadeva il viale degli Arcofelli penetrando nella chiesa, invadendo il giardino Querini e arrivando per via S. Marco fino quasi a palazzo Rol.

Dall'altra parte del ponte Pusterla la stradella dei Munari fu del tutto sommersa, l'acqua invase la tipografia Rumor, la litografia ex Pretto ed uscendo da questa si riversò nelle botteghe di faccia.

In Borghetto, uno dei punti più bassi della città, l'acqua era comparsa fino dall'altra sera; oggi salì fino quasi al primo piano.

Furono organizzati dal Municipio coadiuvato dal Comando Militare pronti soccorsi. Il trasbordo delle persone avviene a mezzo di barche o di carrozze e molte case furono fatte sgombrare, specialmente dalla parte di S. Pietro dove v'è il più serio pericolo.

Il crollo del ponte a Montebello.
Il diretto salvo per miracolo.

Vicenza, 16. — Giunse questa mattina a Vicenza, producendo grandissima impressione, la notizia del crollo del ponte della ferrovia vicino a Montebello poco dopo il passaggio del diretto Venezia-Milano.

In quel punto si trovano due torrenti: il Chiampo e il Guà e corrono per un buon tratto di strada parallelamente: in ad essi v'è un altro piccolo corso d'acqua che si chiama Arquette.

La strada ferroviaria attraversa tutti e tre i torrenti ma poi fa una curva passando nuovamente sul Guà su un ponte della larghezza di 7 metri e della lunghezza di 33 E' il ponte crollato.

Questa notte, pochi minuti dopo che era passato il diretto, il Guà fece una rotta vicino alla strada provinciale riversandosi verso il ponte della ferrovia e ritornando nel suo alveo con tanta violenza da far crollare il ponte.

Esso fu sfasciato e portato via dalla corrente impetuosa, mentre il rimbombo veniva udito nella vicina Montebello.

Sul luogo si recarono le autorità.

Altri ponti crollati.

Vicenza, 16. — Stamane il disallineamento del Guà provocò il crollo di un altro ponte della ferrovia all'Orna, fra Tavernelle e Montebello. I militari del genio furono chiamati da Venezia per il salvataggio delle case pericolanti.

A Montebello il torrente Acquetta ingrossato dal Chiampo e dal Guà asportò il ponte carrozzabile di Fara.

Però il tempo si è rimesso al bello ed i fiumi decreiscono.

Padova allagata.

Padova, 16. — Stamane l'acqua ha minacciato i punti più bassi della città. Il municipio ha inviato soccorsi in barche.

Il Brenta ha rotto l'argine presso Tavello inondata con violenza la campagna.

Nel Polesine.

Rovigo, 16. — Da ogni parte della provincia giunge notizia che gravi ed incalcolabili sono i danni recati dalle piogge torrenziali di questi di.

Quantità considerevoli di foraggi marciscono nei campi, sono resi impossibili tutti i lavori di coltivazione, e quel che è peggio vasti tenimenti sono coperti dall'acqua che manda miseramente in rovina i promettenti raccolti.

Il Sile cresce.

Treviso, 16. — Il Sile è straordinariamente ingrossato. A s. Canizzano minaccia di travolgere il ponte. Si spedirono soccorsi.

L'inondazione in Lombardia.

Milano, 16. — Il Lambro gonfiatosi per le continue piogge ha prodotto gravi danni a Sant'Angelo Lodigiano. Squadre di operai tentano di salvare il paese seriamente minacciato. Gli abitanti sono esterefatti.

Una frana ha interrotto la linea ferroviaria Pavia-Sant'Angelo. Il Po ed il Ticino sono in piena nel territorio di Pavia e tendono ad aumentare.

A Vigevano sono straripati allagando le campagne e travolgendo legnami ed alberi interi.

Pavia inondata dal Ticino.

Pavia, 16. — Il Ticino, in piena, ha inondato i punti bassi della città. Il Mu-

Eredità funesta

È stette pensoso, mentre Melania accasciata, ricadeva sul divano.

Un gesto di collera del signor di Luzarches la fece trasalire. La voce di lui si fece ad un tratto dura e minacciosa. Egli aveva riflettuto che per devozione alla famiglia di Gailhac e per risparmiare a questa una sventura terribile, Melania avrebbe forse accettato di sacrificarsi.

— State in guardia, signorina, io non prego più, io comando! Questo Francesco si può ucciderlo. Sfido chiunque ad essere schermitore più valente di me, cinque volte mi batti in duello, cinque volte uccidi il mio avversario. Pensateci, tornerò domani, e, o voi firmerete la promessa che vi domando o il signor di Gailhac sarà perduto.

Melania non rispose parola e svenne sul divano. Mentre Massimo di Luzarches scompariva.

Finalmente Melania si riebbe, e tutto l'orrore della sua situazione le si affacciò alla mente. Eppure dalla famiglia di Gailhac-Toulza attendeva salvezza. Ella sapeva che l'antico magistrato metterebbe sopra Parigi per rintracciare l'orfano. Cercava di tener dietro col pensiero agli sforzi che si facevan per liberarla. Talvolta le pareva di distinguere dei rumori

intorno a se, e la sventurata fanciulla cercava di persuadersi che avevano per iscopo la salvezza di lei. Ma ben presto capiva che le voci che giungevano al suo orecchio erano le voci avvanzate dei suoi custodi, e lo scoraggiamento s'impadroniva del suo animo.

Finalmente, soccombendo a quella interna lotta, stette immobile, intorpidita, fino al momento in cui Fiorina le servì da pranzo.

Quella fanciulla parve tocca al prostramento di lei.

Quantunque non possedesse l'energia per salvare Melania e liberare se stessa, la compiangeva tanto più sinceramente in quanto, sapeva di che fossero capaci i persecutori della sventurata. Nel suo linguaggio, ora brutale come la realtà, ora rassicurante, consigliò a Melania di cedere alla sua sorte. Ma trovò la fanciulla più che mai determinata a seguire.

— Cessate d'incoraggiarmi a seguire una via vergognosa, disse ella a Fiorina, forse mi uccideranno, ma non mi faranno cedere.

Massimo tornò al domani. E si lusingava che la prigionia trionferebbe dalla costanza di Melania. Invece la trovò sempre più risolta.

— La guerra! — disse allora — la guerra. Una lotta dalla quale uscirete o spezzata o morta!

— Morta, sia pure!

— Ricusate di firmare la promessa di matrimonio?

comodi) e neppure ricorriamo ad atti teppistici per infondere i nostri principii, o per biasimare quelli degli altri... Ecco; quei soci devono essere capitati ieri a S. Daniele, ché non sanno delle scenate selvagge più volte compiute da gente... non di sacristia appunto per « biasimare i principii degli altri! »

Il "cerbero".

La Patria del Friuli dice che, presentatosi il suo rappresentante domenica sera al portone del palazzo arcivescovile per assistere alla conferenza del P. Roberto da Nove, fu respinto dal « cerbero » che custodiva il varco.

Si tratta evidentemente di zelo eccessivo nell'adempiere alla consegna; certo gli ordini non potevano essere questi.

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Giovedì 18 - s. Venanzio.

Fiera e mercati della provincia Sacile.

La morte di un concittadino in California.

E' giunta notizia, che in California, il nostro concittadino ing. Pietro Badolo, fratello del tenente di vascello sig. Gino, che fu Governatore del Bosadir, è perito annegato attraversando a nuoto un largo fiume.

Si ferisce con un punteruolo.

Ieri venne medicato al nostro ospedale il muratore Lendaro Giovanni fu Pietro d'anni 43 da Feletto Umberto, per ferita da punta al lato esterno dell'indice della mano destra, riportata accidentalmente con un punteruolo da calzolaio. Guarirà in poco più di una settimana.

Un mattone sulla testa.

Il muratore Cosatti Augusto venne ieri medicato all'ospedale da una ferita alla testa prodottasi sul lavoro per la caduta di un mattone.

Servetta in acqua.

Ieri nel pomeriggio una servetta dodicenne, alle dipendenze della famiglia Turchetto, recatasi sul lavatoio del canale Ledra, vicino alla barriera di porta Venezia, sdruciolò e cadde nell'acqua. La giovane Francesca Canelotto che si trovava vicina fu lesta a trarla in salvo afferrandola per i capelli.

Zacconi e Fumagalli al Minerva.

L'impresa del Teatro Minerva ha aperto delle trattative per avere fra noi le compagnie Zacconi e Fumagalli. Quest'ultima produrrebbe anche la Fiaccola sotto il moggio. L'aspettativa è grande.

CORTE D'ASSISE

(Udienza del 16 maggio)

Peculato e falso.

Publichiamo ieri l'atto di accusa di Alessandrini Alessandro Giovanni già Ricevitore Postale della Colletoria di Ronchis di Latisana.

Nel suo interrogatorio l'imputato alle domande dell'ill.mo Presidente risponde molto poco e con molte reticenze anche quel poco.

In sostanza, egli dice che le 100 lire mancanti devono essere state rubate e conforta la dichiarazione col dire che da una finestra dell'ufficio essendo aperti i vetri è facile penetrarvi.

Pres. Con una garanzia che dovrete fare per 500 lire, scoperto l'ammanto, od il furto, di 100 lire perchè non denunciate ciò all'Autorità?

L'imputato non sa formulare la relativa risposta.

Caratti. Qual era lo stipendio che percepiva l'Alessandrini e quali spese doveva sostenere per l'ufficio?

Acc. aveva 500 lire di stipendio e le spese, tutto sommato oltrepassavano le 140 lire.

Caratti, quindi era retribuito con meno di una lira al giorno. L'imputato fu proprio trascinato a dover fare qualche prestito per i quali prelevò i denari della Cassa?

Pres. Alessandrini rispondete.

L'imputato vorrebbe rispondere ma non trova la prima parola per esprimersi.

Caratti. Non vuol dire o non può chi è la persona a cui fece i prestiti.

Pres. Rispondete.

L'imputato non vuole declinare il nome della persona.

Il Presidente, che con una sbirciata, gli legge il segreto, gli dice, pogg'ando i gomiti sul tavolo e fissandolo, dite Alessandrini in quest'affare c'entra la... gonella?

Imp. Sissignore.

Pres. Ma l'avevo immaginato.

Caratti. Eccellenza favorisca domandare se l'imputato ha la fidanzata e chi è.

Pres. Alessandrini, rispondete.

Imp. (A testa piegata), è la maestra di Fraforeano.

Pres. A quanto ammontavano i prestiti che faceste.

L'imputato non può precisare la cifra.

Pres. Ma erano maschi o femmine coloro che ricevevano i prestiti?

Imp. Maschi.

Pres. Ma non sapevate che i denari degli altri non si devono toccare?

L'imputato abbassa la testa in segno di mortificazione.

Pres. Cosa fa il vostro papà e le vostre sorelle?

Imp. Il papà è vecchio ed attende alla casa, le sorelle sono maestre.

Udienza pom.

TESTI DI ACCUSA.

Secchi Emilio, vice ispettore postale. A tutte le domande risponde dettagliatamente e molto lungamente, tant'è che il suo interrogatorio compresa la lettura del suo rapporto, durò circa un'ora e mezzo. Quest'ispettore, in seguito a sospetti di qualche irregolarità nella collettoria di Ronchis, fu mandato in via straordinaria ad effettuare un controllo dal quale risultarono gli ammanchi cui è noto.

Pres. Sa che l'Alessandrini, fosse dedito al vino ed al giuoco?

Teste. Seppi che beveva qualche bicchiere oltre il bisogno.

Il capo giurato dott. Costantino Perusini vuol sapere dall'ispettore quale era l'importo trovato in cassa all'atto dell'ispezione, poichè si sa che la differenza era di 742 lire.

Secchi. Fra denari in oro, in buoni di banca e carte valori rinvenni lire 328,65.

Zerbiniato E. brigadiere dei carabinieri a cavallo, allora a Latisana ed ora a Sacile.

Dalle sue indagini gli risultò che l'Alessandrini si lasciava prendere di sovente dal vino, aveva il sistema di giocare ed amareggiava con la maestra di Fraforeano a cui faceva qualche regalo; esclude che possa essere avvenuto il furto all'ufficio.

Caratti. Conferma il brigadiere come dal suo rapporto in iscritto che l'Alessandrini era ogni giorno avvinazzato?

Brigadiere. Confermo.

Caratti. L'ispettore sa che l'imputato si ubbriacasse?

Secchi. Non mi consta che si fosse mai ubbriacato.

Bastanzini Maria. Inconcludente.

TESTI A DIFESA.

Si ascoltano i testi Limena Basilio di anni 63 maestro comunale, Montello Gio. Batta, Mainardis Luigi, Brazz'it Angelo, che fu per 21 anno carabiniere e Romano Antonio che disse: io conosco l'Alessandrini sino dall'infanzia, è un ottimo giovane incapace di commettere cattive azioni; non è niente affatto dedito al vino, nessuno lo vide mai ubbriaco. Fra sigarette e vino spenderà circa 20 o 30 centesimi al giorno e qualche giorno nemmeno quelli; si senti invece dire che fece dei prestiti al padre della fidanzata ed anzi s'interessò per far prestare dei denari allo stesso da altre persone, mediante deposito di obbligazioni ferroviarie e che dopo dovette pensare a riscattarle. Meravigliò assai in paese il fatto scopertosi, tantochè tutti dicono che egli certo non ebbe a consumare i denari.

Quando doveva assumere la collettoria postale fu fatta un'istanza onde gli venisse accordata, io per il primo l'ho firmata e dopo di me tutte le prime persone del paese.

Tutti gli altri testi a difesa sunnominati diedero dell'Alessandrini le migliori referenze.

L'udienza è levata.

Oggi avremo la requisitoria del P. M. l'arringa della difesa ed il verdetto.

Oggi a mezzogiorno si ebbe la sentenza. Avendo i giurati risposto negativamente ai quesiti proposti l'Alessandro Giovanni venne assolto.

Udienza del 17 maggio.

Omicidio.

Pres. Sommariva cav. Bissano, Giudici avv. Sandrini e Cano-Serra, P. M. cav. Randi Sost. proc. Generale. Difensore avv. Bertacoli.

Perito a difesa Accondini dott. Franc. Turcutto Giovanni di Valentino d'anni 23 nato e domiciliato a Subit di Attimis contadino e

accusato

di omicidio a sensi dell'articolo 368 C. P. per avere nel mattino del 3 dicembre 1904 in Tonelacque di Subit di Attimis, senza fine di uccidere colpito con un badile alla testa Tomasio Giuseppe producendogli frattura multipla delle ossa craniche ed emorragia dell'arteria media meningeale che furono causa unica della di lui morte avvenuta due giorni dopo.

Si escuteranno 8 testi di accusa e 10 a difesa.

IN TRIBUNALE

Presidente, il giudice Zauntra; P. M., avv. Tescari; difensore, avv. G. Conti.

Un pessimo figliuolo.

Sulla banca degli accusati si presenta Ronchi Marco fu Angelo di Rachiuss (Attimis), imputato: L. di maltrattamenti in offesa della propria madre Totolo Giuseppina, per avere abitualmente da circa otto anni e cioè fino al 6 marzo u. s. in Rachiuss invecchiato contro la stessa con

minacce, pugni e colpi di bastone, obbligandola a fuggire di casa per sottrarsi alle di lui violenze;

II. di minacce a mano armata per avere nei giorni 4, 5 e 6 marzo 1905 con atti esecutivi della medesima risoluzione minacciato il proprio fratello Beniamino di tagliargli la testa con un grosso coltello (vulgo massanga) di cui era armato.

VI sono 6 testi d'accusa e nessuno a difesa.

Nel suo interrogatorio l'imputato nega di avere dato pugni e fatte minacce, e con un cinismo tutto suo proprio quasi quasi è orgoglioso delle sue brutalità.

In un certo momento l'ill. Presidente fissandolo sotto le lenti gli dice; tu racconti delle balle che noi non siamo facili a crederle.

Si presenta, qual parte lessa. la di lui madre di 55 anni, la povera donna cerca di alleviare le accuse di cui è imputato il figlio, e la sua deposizione non è conforme all'interrogatorio subito innanzi il giudice istruttore, ed il presidente glielo osserva, leggendo poi tutte le sevizie e le minacce cui il figlio si rese colpevole. La madre dice che tali fatti avvengono solo quando il figlio è ubbriaco, ed il Presidente che comprende la situazione di quella povera donna la licenzia.

Viene poi il fratello dell'imputato, questi è molto reticente nel pronunciarsi, ma il Presidente riesce a farlo parlare e termina col confermare quanto nell'atto di imputazione è scritto.

Si ascoltano altri tre testi che sono a conoscenza dei fatti continuati avvenuti, ma tutti dicono che il Marco si ubbriaca spesso.

Compare poi la vecchia Cois Marianna, e questa dice che la madre ed anche i figli dell'imputato dovettero riparare in casa sua tutti spaventati per le minacce armate mano a loro fatte dal Marco soggiunge poi che il Marco si ubbriaca molto spesso.

Presidente, e a voi buona donna si piace il vino?

Teste, magari che an fos sior ma quand che non di no si pò beviu. (ilarità).

Il P. M. Fa una severa ma giustissima requisitoria e dopo appurate tutte le risultanze del processo ed il contegno tenuto all'udienza dall'imputato domanda al Tribunale che lo voglia condannare a 13 mesi e 15 giorni di reclusiones.

L'imputato stringe le sopracciglia ed abbassa la testa.

L'avv. Conti, fa emergere che l'accusato commette quelle stranezze per l'effetto che gli causa l'alcolismo, ed aggiunge qualche altra appropriata motivazione, dicendo che il Ronchi è incensurato e che le informazioni sono buone domanda che gli venga ridatta al minimum la condanna ed applicata la legge del perdono.

Ma il Tribunale che certamente vuole che il Ronchi Marco per l'avvenire impari a conoscere il IV comandamento della legge di Dio, accoglie e conferma completamente la proposta del pubblico ministero e gli aggiunge gli accessori di legge.

La condanna d'un ladro.

Il quindicenne, già due volte recidivo, Velingio Vincenzo di ignoti di Klagenfurt, il giorno 6 marzo 1905, fu sorpreso dal santese Roncali Antonio mentre trovavasi nella chiesa parrocchiale di Butrio ed aveva con uno scalpello aperta una cassetta d'elemosine e rubando lire 3.07 che gli furono rinvenute.

Il tedesco è confessore.

Il P. M. propone 7 mesi di reclusione da scontarsi in segregazione cellulare continua.

Il Tribunale conferma, ordina la confisca dello scalpello ed il sequestro dell'orologio e dell'armonica, per le spese del processo.

I carabinieri lo riportano all'oscuro. Lo difese l'avv. Conti.

Stato civile

Bollett. settim. dal 7 al 13 maggio

Nascite

Nati vivi maschi 13 femmine 11

» morti » » » 3

Esposti » » » 2

Totale N. 30

Publicazioni di matrimonio

Manlio Gallani possidente con Emma Pasta casalinga — Giuseppe Passalenti negoziante con Luigia Appelli casalinga — Giovanni Chiacig pensionato con Cecilia Gus domestica — Pietro Sampietro pensionato con Letizia Madignola sarta — Matteo Stefanutti bracciante con Teresa Venier casalinga — Angelo Pelissoni capo operaio con Anna Lavaroni operaia — Ferdinando Moretti sarto con Maria Businetti casalinga — Luigi Srosopoli maniscalco con Elena Palla, operaia.

Matrimoni

Pietro Soverito ricevitore postale con Giulia Tubello maestra elementare — Napoleone Marchesi falegname con Zaira Pellegrini setaiuolo.

Morti a domicilio

Anna Todoni di Pietro d'anni 2 — Nicolina Maniago di Gio. Batta d'anni 1 e mesi 3 — dottor Federico Barnaba fu Pietro d'anni 72 notaio — Giuseppe Ferruglio di Angelo di mesi 9 — Maria Falcassi d'anni 71 serva — Dante Costantini di Carlo d'anni 1 e mesi 4 — Giuseppe Plano fu Antonio d'anni 41 agricoltore — Elisabetta Bacchini di Giuseppe d'anni 27 abbella di carità — Guerriero Cremese di Luigi di mesi 3 e giorni 18 — Aida Petric di Andrea di giorni 16 — Antonio Silvestri di Ernesto di mesi 9

— Cleodimiro Monaco di Alofo di mesi 11 — Ines Morassutti di Fabio di mesi 5 e giorni 13 — Domenico Dal Cul di Domenico di mesi 1 e giorni 15.

Morti nell'Ospitale Civile

Carolina Franzon di Giuseppe d'anni 4 — Maria Serravallo fu Giacomo d'anni 63 serva — Maria Bonetti-Zaccolo fu Leonardo d'anni 67 questuante — B. arica Dal Torso-Basidella fu Girolamo d'anni 34 cucitrice — F. dele-Rodolfo Sandri fu Giacomo d'anni 47 cappellaio.

Morti nell'Ospizio Esposti

Attilio Cartolani di mesi 3 e giorni 27. Totale N. 20 — dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

Municipio di Udine

Resi esecutivi i ruoli principali e supplementivi per le tasse: Esercizio e rivendite, vetture e domestici, e cani si rende noto che furono trasmessi alla Esattoria Comunale e che le matricole relative sono ostensibili presso la ragioneria municipale.

Advertisement for 'SASSO' brand olive oil. Features an illustration of a woman in traditional dress and the text 'OLI D'OLIVA per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli - Oneglia.'

Advertisement for 'Deposito Vino Cantina Papadopoli'. Text: 'Deposito Vino Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23. Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. - Campioni e listini gratis. - Servizio a domicilio - Il Rapp. G. Rizzotto'

Advertisement for 'Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti'. Text: 'Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo. Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì'

Advertisement for 'Carbone Coke e Fossile'. Text: 'Carbone Coke e Fossile della SOCIETA MINERARIA MINIERE DI CLUDINICO (Carnia) Deposito Viale Trieste numero 2 - Fuori Porta Pracchiuso Reso a domicilio. Per quantitativi di K. 50 minimo, assumono commissioni, per il COKE a L. 4.20 al Quintale, per il FOSSILE a L. 3 -; le ditte Giuseppe Rieppi, Via Bartolini - Vittorio Loschi, Via Aquileia - Angelo Bottos, Via Daniele Manin - Bevitacqua, Via Pracchiuso - Cucchini e Jogna, Via Poscolle.

Advertisement for 'L. Cuoghi' pianos. Text: 'L. Cuoghi UDINE - Piazza del Duomo - UDINE Grande Deposito PIANOFORTI ORGANI Armoniums, Piani melodici. Noli da L. 2 a L. 10 mensili'

Advertisement for 'Innocente Giacobbi UDINE'. Text: 'Innocente Giacobbi UDINE Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti Binocoli da Teatro e da Marina Misure metriche Barometri - Termometri Apparatii elettrici Articoli per illuminazione a gaz'

Advertisement for 'FERRO-CHINA BISLERI'. Text: 'FERRO-CHINA BISLERI L'uso di questo Vinore è oramai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nel caso « di clorosi, oligiemie e segnatamente « nella cachessia palustre. Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Advertisement for 'Gabinetto dentistico CESARE CRACCO'. Text: 'Gabinetto dentistico CESARE CRACCO Direzione medico-chirurgica Estrazioni senza dolore Otturazioni - Denti artificiali SISTEMI PERFEZIONATI UDINE - Via Gemona, n. 26 - UDINE N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.'

Advertisement for 'Dentista RAFFAELLI'. Text: 'Dentista RAFFAELLI Medico Chirurgo della Scuola di Vienna Estrazione denti senza dolore Denti artificiali ultimo sistema PIAZZA S. GIACOMO, 3'

Advertisement for 'Carbone Coke e Fossile' (repeated). Text: 'Carbone Coke e Fossile della SOCIETA MINERARIA MINIERE DI CLUDINICO (Carnia) Deposito Viale Trieste numero 2 - Fuori Porta Pracchiuso Reso a domicilio. Per quantitativi di K. 50 minimo, assumono commissioni, per il COKE a L. 4.20 al Quintale, per il FOSSILE a L. 3 -; le ditte Giuseppe Rieppi, Via Bartolini - Vittorio Loschi, Via Aquileia - Angelo Bottos, Via Daniele Manin - Bevitacqua, Via Pracchiuso - Cucchini e Jogna, Via Poscolle. Depositi in Treviso, sig. Aless. Vaerini, San Antonio - Conegliano, sig. Antonio Da Via - Tolmezzo, Tullio Parisotti - Palmanova, sig. Giorgio Gaspardis.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**

"alla Loggia", Piazza V. E.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco — Pale — Via Crucis — Statue religiose in legno e cartone romano — Altari in legno — Pulpiti — Orchestre — Cantorie — Confessionari — Catafalchi — Banchi — Serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli per padiglione — Apparatî d'illuminazione in legno e ferro — Sedie e urne per santi — Espositori in legno e metallo — Presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi in tutte le dimensioni — Candelabri — Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. — Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni — Stendardi — Bandiere — Paramenti sacerdotali | Abiti e veli per Madonna — Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. — Ricami a mano e a macchina — Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta

Rappresentanti per la vendita delle Statue della Ditta ROSA e ZANAZIO di Roma

USATE SOLO LA



CHE SI PUÒ AVERE

PROFUMATA INODORA OD'AL PETROLIO

Gradevolissima nel profumo

Facile nell'uso

Disinfetta il Cuoio Capelluto

Possiede virtù toniche

Allontana l'atonìa del bulbo

Combatte la Forfora

Rende lucida la chioma

Rinforza le sopraciglia

Mantiene la chioma fluente

Conserva i Capelli

Ritarda la Canizie

Evita la Calvizie

Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO**. - Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toiletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazzari.

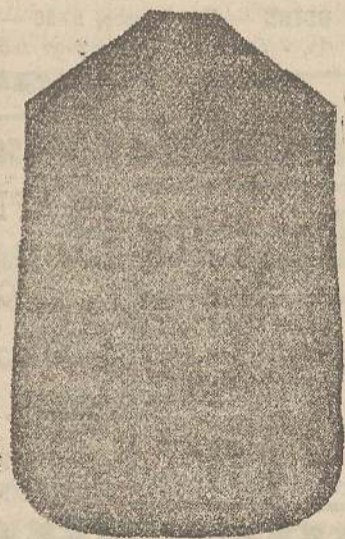
DEPOSITO IN

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903

Deposito e confezione Arredi sacri - Fondata nel 1882 - Filati oro e argento fino per ricamo 900/000



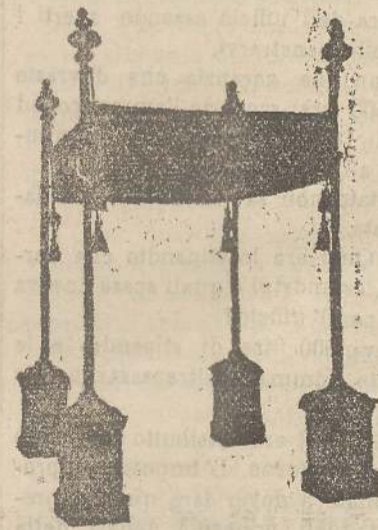
Pianeta Dam. seta L. 24
Tonicelle > 48
Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, flocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chincaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigieria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Suratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

